

	<i>pag.</i>
1.1. Il principio di equiordinazione	348
1.2. Dalla concertazione alla contrattazione	349
1.3. La delegazione di parte pubblica	349
1.4. Le delegazioni sindacali nelle procedure negoziali: dirigenti e non dirigenti	351
2. Il contratto del personale militare non dirigente	351
2.1. La struttura dell'accordo sindacale	351
2.2. Le materie oggetto di contrattazione: istituti economici e istituti giuridici	352
2.3. Forze di polizia a ordinamento militare	353
2.4. Forze armate	354
3. Il procedimento di contrattazione	355
3.1. La costituzione della delegazione trattante e l'apertura del tavolo	355
3.2. La trattativa: fasi e svolgimento	356
3.3. L'accordo sindacale	356
4. L'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica	357
4.1. Il controllo di legittimità	357
4.2. Decorrenza ed efficacia dell'accordo	358
5. Le procedure di raffreddamento dei conflitti	359
5.1. Omogeneità interpretativa	359
5.2. La commissione paritetica	360
6. L'area negoziale per il personale dirigente (cenni)	361
6.1. Le materie oggetto di negoziazione	362
6.2. Le parti negoziali	362
6.3. L'accordo	363
6.4. L'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica	364

Capitolo 14

Le controversie in materia sindacale (giurisdizione e procedure di conciliazione)

di Silvia Ciucciiovino e Sara Serafino

1. Specialità del diritto sindacale militare: la giurisdizione del giudice amministrativo	365
1.1. Le pretese sindacali avanti al giudice ordinario in materia di condotte antisindacali militari in periodo antecedente all'emanazione della l. n. 46 del 2022	370
1.2. L'orientamento giurisprudenziale ordinario in materia di condotte antisindacali militari antecedente all'emanazione della l. n. 46 del 2022	371

	<i>pag.</i>
2. Il procedimento davanti al giudice amministrativo	374
2.1. Soggetti e oggetto del procedimento	375
2.2. Il rito abbreviato	376
3. Le commissioni di conciliazione	377
4. Il tentativo di conciliazione	379
4.1. L'avvio del procedimento	380
4.2. Effetti della conciliazione e del suo mancato raggiungimento	380

Autori del Volume

- FAUSTO BASSETTA, Colonnello dei Carabinieri, in servizio al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri (Cap. 1, Cap. 9: § 5)
- EDOARDO CHITI, Professore Ordinario di Diritto Amministrativo nella Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa (Introduzione)
- SILVIA CIUCCIOVINO, Professoressa Ordinaria di Diritto del Lavoro nell'Università degli Studi Roma Tre (Cap. 8: §§ 1, 2,8; Cap. 9: §§ 1, 2 e 3; Cap. 14: §§ 3 e 4)
- FEDERICO MARIA GUGLIELMO FAZIO, Tenente Colonnello dei Carabinieri, in servizio al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri (Cap. 10: §§ 1 e 2; Cap. 11: §§ 1 e 2; Cap. 13: §§ 2, 4 e 5)
- † CLAUDIO FRANCHINI, Professore Ordinario di Diritto Amministrativo nell'Università di Roma Tor Vergata (Introduzione)
- RICCARDO GARCEA, Tenente Colonnello dei Carabinieri, in servizio alla Scuola Ufficiali Carabinieri (Cap. 5: §§ 1, 2, 3, 4 e 5)
- VINCENZO GIGLIO, Tenente Colonnello dei Carabinieri, in servizio al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri (Cap. 2: § 3)
- CIRO GRASSIA, Tenente dei Carabinieri, in servizio alla Scuola Allievi Carabinieri di Roma (Cap. 8: §§ 3, 4, 5, 6 e 7)
- LUCIO IMBERTI, Professore Ordinario di Diritto del Lavoro nell'Università di Bergamo (Cap. 9: §§ 4, 5 e 6)
- CIRO IMPERATO, Tenente Colonnello dei Carabinieri, in servizio al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri (Cap. 6: §§ 5, 6, 8, 9 e 10)
- MASSIMO PIERANGELI, Tenente Colonnello dei Carabinieri, in servizio al Comando Legione Carabinieri "Campania" (Cap. 5: § 6)
- GIUSEPPE PONTILLO, Tenente Colonnello dei Carabinieri, in servizio al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri (Cap. 7: §§ 3, 4, 5 e 6)

MARCO SALOMONE, Tenente Colonnello dei Carabinieri, in servizio al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri (Cap. 4: §§ 1, 2, 3, 4, 5 e 7; Cap. 6: §§ 1, 2, 3 e 4)

SARA SERAFINO, Maggiore dei Carabinieri, in servizio al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri (Cap. 3, Cap. 4: § 6; Cap. 6: § 7; Cap. 10: §§ 3, 4 e 5; Cap. 11: §§ 3 e 4; Cap. 12: §§ 1 e 3; Cap. 13: §§ 1, 3 e 4; Cap. 14: §§ 1 e 2)

GAETANO VALLETTA, Colonnello dei Carabinieri, in servizio al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri (Cap. 2: §§ 1 e 2; Cap. 7: §§ 1, 2, 7 e 8; Cap. 13: §§ 2 e 6)

Prefazione

La pubblicazione della sentenza della Corte Cost. 13 giugno 2018, n. 120 e l'entrata in vigore nell'ordinamento giuridico italiano della l. 28 aprile 2022, n. 46 "*Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare ...*" rappresentano per il mondo militare un passaggio epocale.

Le nuove norme portano alla nascita di uno speciale diritto sindacale in ambito militare che deve essere attento a coniugare i principi e i valori dell'ordinamento militare con quelli propri della libertà sindacale. Ciò implica il necessario adattamento delle regole e dei principi di una materia già consolidata nel nostro ordinamento giuridico, quale è il diritto sindacale, alla realtà militare caratterizzata da un'assoluta specificità. La nuova normativa rispecchia infatti il bilanciamento che il Legislatore ha compiuto tra i valori fondamentali recati dall'art. 52 e dall'art. 39 della nostra Costituzione.

Per favorire una conoscenza diffusa e la formazione di una cultura attenta ai nuovi valori è stata inserita, quale materia obbligatoria di insegnamento negli ordinamenti didattici delle scuole di formazione, di base e delle accademie militari, lo studio degli "*Elementi di diritto del lavoro e di diritto sindacale in ambito militare*" (cfr. art. 1480-ter, co. 3, COM, in cui è confluito l'art. 15, co. 3, l. n. 46 del 2022). Il presente Volume vuole rispondere, con un testo compiuto e sistematico, alle esigenze didattiche connesse all'insegnamento di questa materia, nell'attuale delicata fase storica di edificazione della nuova disciplina del diritto sindacale in ambito militare. Intende altresì fornire una prima elaborazione interpretativa che possa guidare non soltanto chi studia, ma anche coloro i quali a vario titolo sono chiamati ad interpretare ed applicare le nuove norme, alla loro comprensione e al corretto inserimento nel contesto più generale dell'ordinamento militare e dell'ordinamento sindacale, tenendo conto dell'assoluta specificità della materia e dei plurimi valori fondamentali sottesi.

Il Manuale nasce come sintesi della prospettiva giuslavoristica e della prospettiva militare già nella scelta degli Autori, con l'intento di fondere

e far incontrare culture rimaste fino ad oggi distanti. Integra il contributo di accademici esperti di diritto amministrativo, diritto del lavoro e sindacale con quello, indispensabile, di autorevoli protagonisti del mondo militare esperti del rapporto di impiego e dell'ordinamento militare e consapevoli delle ricadute applicative che l'innovazione legislativa è suscettibile di determinare in concreto. Il Manuale ha un respiro ampio e guarda all'intero mondo militare, comprendendo nella trattazione generale tutte le Forze Armate e le Forze di Polizia ad ordinamento militare.

La materia del diritto sindacale in ambito militare muove ora i suoi primi passi e presenta un'organicità e specialità che la distingue profondamente dal diritto sindacale comune, sin dalla stessa denominazione delle *associazioni professionali a carattere sindacale tra militari* che è affatto diversa da quella di *associazioni sindacali* in uso in ambito civile. Si tratta di cogliere le logiche interne alla neonata materia, i legami essenziali con la militarità, tenendo in debito conto il portato storico del sistema sindacale italiano, ma rifuggendo anche da semplicistici quanto fallaci parallelismi e trasposizioni in ambito militare di norme e principi basati su tradizioni e contingenze storico-sociali molto diverse.

D'altra parte, la peculiarità del mondo militare e della posizione giuridica dei suoi appartenenti è ben chiara anche alla Corte costituzionale, laddove nell'evidenziare il pieno riconoscimento ai militari dei diritti fondamentali, che loro competono al pari degli altri cittadini della Repubblica, sottolinea come non si deve considerare soltanto il rapporto di impiego dei singoli con la propria amministrazione e, quindi, l'insieme dei diritti e dei doveri che lo contraddistinguono e delle garanzie (anche di ordine giurisdizionale) apprestate dall'ordinamento, ma va necessariamente rilevato il carattere assorbente del servizio, reso in un ambito speciale come quello militare.

Il carattere assorbente del servizio militare (ormai solo volontariamente assunto) rende ragione anche della specificità dello stato giuridico del singolo, per il quale il legame con l'amministrazione di appartenenza non si interrompe mai del tutto, in quanto si basa su una qualità soggettiva che non si esaurisce con il servizio attivo.

In tale complesso contesto normativo e organizzativo, conoscere e mettere ordine nelle norme è molto importante per accompagnare la prima fase di crescita del diritto sindacale in ambito militare; saranno però soltanto l'applicazione e lo sviluppo quotidiano delle relazioni tra le parti con il contributo degli uomini e delle donne del mondo militare che potranno trasformare la lettera della legge in *diritto vivente*. Un bilancio sulle effettive ricadute dell'innovazione legislativa si potrà quindi svolgere soltanto a distanza di tempo. Questa prima edizione del Manuale si

presta, pertanto, a futuri aggiornamenti in relazione sia al perfezionamento del quadro legislativo non ancora portato a completamento, sia alla verifica dell'applicazione che tale disciplina riceverà in sede giurisprudenziale e operativa.

Roma, 4 dicembre 2023

Silvia Ciucciovino-Fausto Bassetta